

Il mese di Novembre si apre con una ricorrenza che ci indica la direzione verso la quale dobbiamo camminare per cogliere il senso della vita e ... della morte. Nel credo professiamo la nostra fede nella "comunione dei santi", che è il legame che supera le coordinate del tempo e dello spazio e ci unisce realmente con l'Invisibile. Attraverso il nostro legame con Cristo siamo perciò uniti con quanti sono vissuti prima di noi e con quanti vivono nella fede in qualsiasi altro angolo della terra. Pertanto, come troviamo nella prima lettera di Giovanni, «fin d'ora siamo figli di Dio, anche se non ci è stato ancora rivelato, ciò che saremo». Sebbene cerchiamo di farci un'immagine di quest'altra dimensione della vita, nella quale si trovano già i santi e i nostri cari defunti, i nostri organi percettivi e la nostra stessa costituzione umana sono inadeguati a farcene una qualche immagine. Sappiamo però una cosa: di essere figli di Dio e, in quanto tale, di portare in noi ciò che ci rende immortali e ci unisce all'Infinito. È proprio questa nostra caratteristica a collegarci tutti attraverso quella realtà che chiamiamo comunione e che è il legame con l'eterna e illimitata Comunione che è in Dio.



PREGHIERA

Agnello di Dio, tu appari oggi contornato dai santi.
Sono quelli dichiarati tali e sono moltissimi altri:
sono tutti coloro che hanno creduto
alle tue paradossali parole, che proclamano felici
gli infelici e dichiarano ricchi,
oltre ogni immaginabile ricchezza,
quanti sono privi persino del necessario.
Oggi sono tutti intorno a te.
Ci sono quelli, la cui parabola s'è già conclusa
e quelli che ancora restano quaggiù.
Ascoltano ancora, anche solo per afferrare il senso
delle tue parole, similmente a quanti
quel giorno felice per ogni infelice
ti sentirono sulla montagna affermare l'impensabile.
Noi, Chiesa di oggi, dell'otto per mille
e mai sazi di sovvenzioni, lo dimentichiamo
e con mille umane ragioni, lontane dalle tue,
riteniamo "più adeguata" una Chiesa più ricca.
Perdonaci e aiutaci a ritrovare la strada
verso la santa montagna delle beatitudini. Amen! (GM/01/11/09)

1^ lettera di Giovanni (3,1-3) Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro.

Vangelo di Matteo (5,1-12a) In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli». disse: "Non sei lontano dal regno di Dio". E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

Der Monat November fängt mit einem Gedenktag an, der uns die Richtung zeigt, in die wir gehen müssen, um zum Sinn des Leben und... des Todes zu gelangen. Im Glaubensbekenntnis bekennen wir die "Gemeinschaft der Heiligen". Sie drückt die Beziehung aus, die über die Koordinaten der Zeit und des Raums hinaus uns mit dem Unsichtbaren wirklich verbindet. Durch die Verbindung mit Christus sind wir deshalb mit allen vereint, die vor uns gelebt haben, und mit all denen, die in jedem Ort ihren Lebensweg im Glauben weitergehen. Insofern «sind wir jetzt Kinder Gottes. Aber was wir sein werden, ist noch nicht offenbar geworden», wie es im 1. Johannesbrief steht. Obwohl wir versuchen, uns ein Bild dieser anderen Dimension des Lebens zu machen, die die Heiligen und unsere lieben Verstorbenen betrifft, sind unsere Wahrnehmungsorgane und unsere menschliche Natur unfähig, uns irgendeine solche Vorstellung zu verschaffen. Wir wissen aber Einiges: Dass wir Kinder Gottes sind und in uns selbst das enthalten, was uns ewig macht und mit dem Unendlichen verbindet. Eben diese unsere Eigenschaft verbindet uns alle - durch jene Wirklichkeit, die wir Gemeinschaft nennen und uns mit der ewigen und unbegrenzten Gemeinschaft verbindet, die in Gott ist.



GEBET

Lamm Gottes, du erscheinst heute umringt von den Heiligen. Das sind die Heiliggesprochenen und viele andere: Es sind all jene, die Deinen paradoxen Worten geglaubt haben, die glücklich die Unglücklichen ankündigen, und reich über jeden erdenklichen Reichtum jene erklären, denen sogar das Notwendige fehlt. Heute sind alle um Dich herum. Da sind jene, deren Lebensbogen schon zu Ende gegangen ist, und jene, die immer noch hier unten bleiben. Sie hören immer noch zu, wenn auch nur, um den Sinn Deiner Worte zu ergreifen, gleich denen, die an jenem für jeden unglücklichen Menschen gesegneten Tag Dich auf dem Berg das Undenkbare behaupten hörten. Wir, Kirche von heute, die von Kirchensteuer abhängen, und nie satt von finanzieller Unterstützung werden, vergessen es; und aus tausend menschlichen Gründen, die weit von Deinen entfernt sind, halten wir eine Kirche für "besser gerüstet", die immer reicher wird. Vergib uns, und hilf uns den Weg wieder zu finden zu dem heiligen Berg Deiner Seligpreisungen! Amen! (GM/01/12/09)

Der Bild aus dem Internet (www.lachiesa.it/Liturgia) stellt ein Lamm mit der Siegesfahne vor, das in der Mitte einiger Heiligen steht.

1. Johannesbrief (3,1-3) Seht, wie groß die Liebe ist, die der Vater uns geschenkt hat: Wir heißen Kinder Gottes und wir sind es. Die Welt erkennt uns nicht, weil sie ihn nicht erkannt hat. Liebe Brüder, jetzt sind wir Kinder Gottes. Aber was wir sein werden, ist noch nicht offenbar geworden. Wir wissen, dass wir ihm ähnlich sein werden, wenn er offenbar wird; denn wir werden ihn sehen, wie er ist.

Matthäusevangelium (5,1-12a) **1** Als Jesus die vielen Menschen sah, stieg er auf einen Berg. Er setzte sich, und seine Jünger traten zu ihm. **2** Dann begann er zu reden und lehrte sie. **3** Er sagte: Selig, die arm sind vor Gott; / denn ihnen gehört das Himmelreich. **4** Selig die Trauernden; / denn sie werden getröstet werden. **5** Selig, die keine Gewalt anwenden; / denn sie werden das Land erben. **6** Selig, die hungern und dürsten nach der Gerechtigkeit; / denn sie werden satt werden. **7** Selig die Barmherzigen; / denn sie werden Erbarmen finden. **8** Selig, die ein reines Herz haben; / denn sie werden Gott schauen. **9** Selig, die Frieden stiften; / denn sie werden Söhne Gottes genannt werden. **10** Selig, die um der Gerechtigkeit willen verfolgt werden; / denn ihnen gehört das Himmelreich. **11** Selig seid ihr, wenn ihr um meinetwillen beschimpft und verfolgt und auf alle mögliche Weise verleumdet werdet. **12** Freut euch und jubelt: Euer Lohn im Himmel wird groß sein. Denn so wurden schon vor euch die Propheten verfolgt.